

dello stato dei luoghi, assicurino comunque la funzionalità dei servizi e delle risorse tutelate e colpite dall'evento lesivo. Della conferenza di servizi è data adeguata pubblicità al fine di consentire a tutti i soggetti interessati di formulare osservazioni.

5. La conferenza di servizi, entro centottanta giorni dalla convocazione, approva, respinge o modifica la proposta di transazione. La deliberazione finale è comunicata al proponente per l'accettazione, che deve intervenire nei successivi sessanta giorni. Le determinazioni assunte all'esito della conferenza sostituiscono a tutti gli effetti ogni atto decisorio comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti alla predetta conferenza o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti.

6. Sulla base della deliberazione della conferenza accettata dall'interessato, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare predispone uno schema di transazione sul quale è acquisito il parere dell'Avvocatura generale dello Stato, che lo valuta anche tenendo conto dei presumibili tempi processuali e, ove possibile, dei prevedibili esiti del giudizio pendente o da instaurare.

7. Acquisito il parere di cui al comma 6, lo schema di transazione, sottoscritto per accettazione dal proponente, è adottato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sottoposto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

8. Nel caso di inadempimento, anche parziale, da parte dei soggetti privati, delle obbligazioni dagli stessi assunte in sede di transazione nei confronti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, quest'ultimo, previa diffida ad adempiere nel termine di trenta giorni e previa escussione delle garanzie finanziarie prestate, può dichiarare risolto il contratto di transazione.”

Si tratta di una disciplina articolata, suscettibile di attrarre in area negoziale, con effetti di maggiore rapidità ed efficienza, i procedimenti di bonifica: la condizione perché ciò possa accadere è l'essere accompagnata da un ruolo propositivo e adeguato sotto il profilo tecnico e giuridico del Ministero dell'ambiente.

Nelle sintesi relative ai singoli siti di interesse nazionale, riportate nel § 4, il Ministero non ha comunicato alcuna applicazione della norma nei primi diciotto mesi successivi alla sua introduzione, il che fa dedurre che quel ruolo non sia stato esercitato.

Sul tema delle bonifiche è altresì destinata ad incidere l'introduzione del delitto di cui all'articolo 452-*terdecies* del codice penale, avvenuta con la legge 22 maggio 2015, n. 68¹⁶.

La natura di delitto e la necessità di corretta individuazione in termini di responsabilità soggettiva impongono naturalmente una dovuta adeguatezza degli organismi di controllo e delle polizie giudiziarie¹⁷, così come l'orientamento all'esito processuale finale sin dai primi atti di indagine; senza dimenticare che la norma in questione si colloca in un impianto normativo complessivo mediante il quale, in particolare con i reati di evento di cui agli articoli 452-*bis*, 452-*ter* e 452-*quater* del codice penale sono punite anche le conseguenze dannose sull'ambiente.

La maggiore gravità del delitto ora introdotto e la discontinuità di tipo di illecito rispetto all'articolo 257 del decreto legislativo n. 152 del 2006 costituiscono un deterrente a condotte ostative, ferma restando la necessità, da parte degli enti pubblici coinvolti, di valutare correttamente – anche nella prospettiva della segnalazione di eventuali notizie di reato – lo sviluppo dei procedimenti amministrativi per le bonifiche.

¹⁶ Alla verifica della cui attuazione la Commissione ha dedicato uno specifico approfondimento, che ha dato luogo all'approvazione della “Relazione sulla verifica dell'attuazione della legge 22 maggio 2015, n. 68, in materia di delitti contro l'ambiente”, Doc. XXIII n. 26.

¹⁷ Su cui dovrà incidere significativamente l'esplicita attribuzione di funzioni di polizia giudiziaria al personale del Sistema nazionale di protezione ambientale, in attuazione della legge n. 132 del 2016.

Risulta rilevante per l'oggetto della presente relazione anche il decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127, che ha riordinato la disciplina dell'istituto della conferenza di servizi, usato con notevole frequenza, come si vedrà, nell'ambito dei procedimenti amministrativi in materia di bonifiche dei siti di interesse nazionale, prevedendone forme semplificate e in modalità asincrona, senza cioè la contestuale presenza di tutti i soggetti coinvolti.

3. Le attività conoscitive della Commissione

3.1 In generale

La Commissione ha acquisito documentazione, ha proceduto ad audizioni, sia di soggetti coinvolti nelle bonifiche che di interlocutori in grado di fornire informazioni di ordine generale sul tema e ha proceduto a una serie di sopralluoghi nei siti di interesse nazionale; ha poi interloquuto con il Ministero dell'ambiente per ottenere dati strutturati secondo una metodologia suggerita dalla Commissione sulla base delle risultanze delle precedenti attività d'inchiesta.

A margine delle schede relative a ciascun sito collocate nel § 4.1 (stato di attuazione delle bonifiche, cartografia di inquadramento generale) è inserito un indice della documentazione acquisita e ad esso relativa, proveniente da soggetti diversi dal Ministero dell'ambiente, a completamento e riscontro del contenuto della scheda.

Le audizioni svolte presso la sede della Commissione, il cui resoconto è disponibile all'indirizzo

http://parlamento17.camera.it/191?shadow_organoparlamentare=2468&id_commissione=39 sono di seguito indicizzate distinguendo tra quelle di soggetti auditi, oltre che eventualmente su singole situazioni, su temi generali; e quelle specificamente relative alla situazione di singoli siti; nel § 3.3 sono richiamate le audizioni del Ministro dell'ambiente e della direttrice generale della Direzione per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero.

Le audizioni svolte durante le missioni in cui delle delegazioni della Commissione hanno svolto sopralluoghi nei siti di interesse nazionale sono riportate nei frontespizi delle schede relative a ciascun SIN, con la data del sopralluogo

Generali

1° aprile 2015

Audizione di Salvatore Sardo, rappresentante di Eni, e Giovanni Milani, amministratore delegato di Syndial

21 aprile 2015

Audizione del presidente e amministratore delegato di Sogesid, Marco Staderini, di Enrico Brugiotti, direttore settore bonifiche Sogesid e Silvia Carecchio, dirigente settore rifiuti Sogesid

2 luglio 2015

Audizione di Cesare Puccioni, presidente di Federchimica, e di Claudio Benedetti, direttore generale di Federchimica

15 dicembre 2015

Audizione del Ministro della difesa, Roberta Pinotti

17 gennaio 2017

Audizione di Luca Cosentino, responsabile Eni Progetto Italia, e di Vincenzo Maria Larocca, amministratore delegato – Syndial

*SIN***BAGNOLI***14 ottobre 2015*

Audizione del presidente e amministratore delegato di Sogesid, Marco Staderini, e del direttore settore bonifiche Sogesid, Enrico Brugiotti

11 ottobre 2017

Audizione del commissario straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, Salvatore Nastasi, e dell'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri

12 ottobre 2017

Audizione di Claudio Campobasso, direttore di dipartimento ISPRA, e di Fabio Pascarella, responsabile di area ISPRA

BRESCIA*8 maggio 2017*

Audizione di Luisa Pastore, direttrice del dipartimento di Brescia e Mantova di ARPA Lombardia, e Teresa Cazzaniga, direttrice del settore attività produttive e controlli di ARPA Lombardia.

9 maggio 2017

Audizione dell'amministratore delegato di Caffaro Brescia SpA, Alessandro Quadrelli; del commissario straordinario S.I.N. Brescia-Caffaro, Roberto Moreni; del sindaco di Brescia, Emilio Del Bono e dell'assessore all'ambiente, Luigi Fronda

BRINDISI*2 maggio 2016*

Audizione di Giampiero Manca, direttore dello stabilimento di Brindisi della Basell Poliolefine Italia Srl, Ernesto Sorghi, Basell Poliolefine Italia Srl, e Lorenzo Zinni, consulente ambientale di Basell Poliolefine Italia Srl; di Guido Bechi, amministratore delegato di Chemgas Srl; di Stefano Ballista, amministratore delegato di Enipower SpA, e Antonio De Roma, responsabile dello stabilimento Enipower SpA di Brindisi; di Giovanni Maria Saporito, direttore industriale di Versalis SpA, e Gerardo Stillo, direttore qualità, salute, sicurezza e ambiente di Versalis SpA; di Giovanni Milani, amministratore delegato di Syndial SpA, Francesco Misuraca, direttore ambiente di Syndial SpA, e Andrea Cecchinato, *program manager* aree Sud di Syndial.

BUSSI SUL TIRINO*21 aprile 2015*

Audizione di Luca Lucentini, ricercatore presso l'Istituto superiore di sanità, e di Riccardo Crebelli, dirigente di ricerca presso l'Istituto superiore di sanità; del commissario delegato per il bacino Aterno-Pescara, Adriano Goio; del direttore generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Maurizio Pernice; del responsabile del servizio emergenza ambientale dell'ISPRA, Leonardo Arru

26 maggio 2015

Audizione del direttore generale di Solvay, Marco Colatarci; del *general counsel* di Edison, Piergiuseppe Biandrino; di Mario Amicone e Giovanni Damiani, rispettivamente direttore generale e direttore tecnico dell'Arta Abruzzo.

CENGIO E SALICETO*13 settembre 2016*

Audizione di Enrico Pregliasco, sindaco del comune di Saliceto, Pier Giorgio Giacchino, assessore del comune di Camerana, Nadia Brignone, tecnico legale dei comuni di prossimità al sito di interesse nazionale di Cengio e Saliceto.

CROTONE*19 ottobre 2016*

Audizione del commissario straordinario dell'ARPA Calabria, Maria Francesca Gatto, del

direttore del dipartimento provinciale di Crotona, Francesco Maria Russo, del fisico dell'Arpacal, Salvatore Procopio, del dirigente responsabile dell'area qualità e valutazioni ambientali, dottor Clemente Migliorino; del presidente della Regione Calabria, Gerardo Mario Oliverio, e di Domenico Pallaria, Regione Calabria

giovedì 20 ottobre 2016

Audizione del commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotona, Elisabetta Belli

8 febbraio 2017

Audizione del presidente della regione Calabria, Gerardo Mario Oliverio

9 febbraio 2017

Audizione del sindaco di Crotona, Ugo Pugliese; del commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotona, Elisabetta Belli

25 gennaio 2017

Audizione di Vincenzo Maria Larocca, amministratore delegato di Syndial, Mauro Marangon, responsabile innovazione tecnologica e ingegneria ambientale, Enrica Barbaresi, responsabile dei rapporti istituzionali di Syndial

GRADO MARANO

7 novembre 2016

Audizione di Gianni Menchini, nella qualità di ex commissario delegato al sito di interesse nazionale «Laguna di Grado e Marano»

MANTOVA

7 luglio 2015

Audizione dell'amministratore delegato della Colori Freddi San Giorgio Srl, Renzo Lui, e di Paolo Orecchia e Pierangelo Lanfredini, rispettivamente consulente legale e responsabile di produzione della Colori Freddi San Giorgio Srl.

PIOMBINO

26 aprile 2017

Audizione di Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia, e di Giovanni Portaluri, direttore dell'area competitività e territori di Invitalia

SULCIS

18 novembre 2015

Audizione di Paolo Oreste Bendotti in sostituzione della presidente della società Alcoa, Alessandra Nodari.

TARANTO

20 ottobre 2014

Audizione del commissario straordinario di ILVA, Piero Gnudi, e del commissario per la bonifica dell'area di Taranto, Vera Corbelli

3 maggio 2016

Audizione di Paolo Graziani, direttore stabilimento Cementir Italia Taranto; di Antonio Giordano, direttore centrale Taranto Energia Srl, e di Antonio Marsella, responsabile ufficio ambiente Taranto Energia Srl; di Giovanni De Marzo, amministratore unico di Italcave SpA, e di Francesco Lasigna, direttore tecnico di Italcave SpA

TRIESTE

11 luglio 2016

Audizione del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza

VENEZIA

13 luglio 2015

Audizione del provveditore interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, Roberto Daniele; di Giuseppe Fiengo, amministratore straordinario del Consorzio Venezia Nuova; dell'amministratore delegato della società SIFA (Sistema Integrato Fusina Ambiente), Guerrino Cravin.

BACINO DEL FIUME SACCO

6 giugno 2017

Audizione di Demetrio Carini, direttore della Direzione regionale valutazioni ambientali e bonifiche della regione Lazio, Mauro Lasagna, direttore della Direzione regionale risorse idriche, difesa del suolo e di Eugenio Maria Monaco, funzionario area bonifiche regione Lazio.

SIN PIEMONTE

25 maggio 2016

Audizione del presidente della regione Piemonte, Sergio Chiamparino, e di Alberto Valmaggia, assessore all'ambiente della regione Piemonte

SIN FRIULI VENEZIA GIULIA

7 luglio 2016

Audizione della presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani

SIN TOSCANA

2 maggio 2017

Audizione del presidente e amministratore delegato di Sogesid, Marco Staderini, di Carlo Messina, dirigente direzione bonifiche, Silvia Carecchio, dirigente direzione rifiuti, e Andrea Carloni, project manager dell'area servizi di Sogesid.

Sono di seguito indicati i sopralluoghi svolti da delegazioni della Commissione nei siti di interesse nazionale: si tratta di 36 accessi complessivi in 33 siti di interesse nazionale; a proposito dei quali si deve rilevare come la presenza concreta nei luoghi e l'interlocuzione, sia formale, nelle audizioni, che informale, con i soggetti interessati (rappresentanti di enti locali, di associazioni di cittadini, autorità pubbliche, polizie giudiziarie, rappresentanti di imprese), abbia prodotto una positiva e apprezzata relazione tra istituzione parlamentare e realtà locali.

Balangero 23 gennaio 2016

Bari Fibronit 10 marzo 2016

Brescia Caffaro 17 giugno 2015

Brindisi 9 marzo 2016

Broni 2 marzo 2017

Bussi sul Tirino 28 maggio 2015

Caffaro Torviscosa 28 giugno 2016

Casale Monferrato 22 gennaio 2016

Cengio e Saliceto 11 maggio 2017

Cogoleto Stoppani 18 febbraio 2015 e 12 maggio 2017

Crotone Cassano Cerchiara 7 settembre 2016

Falconara Marittima 21 giugno 2017

Gela 15 aprile 2015

Laghi di Mantova 18 giugno 2015

Livorno 14 febbraio 2017

Manfredonia 11 marzo 2016

Massa e Carrara 17 febbraio 2017

Milazzo 14 aprile 2015

Napoli Bagnoli – Coroglio 19 gennaio 2017

Napoli Orientale 20 gennaio 2017

Orbetello 14 febbraio 2017

Pieve Vergonte 20 gennaio 2016

Pioltello Rodano 27 febbraio 2017

Piombino 14 febbraio 2017
Priolo 15 aprile 2015
Serravalle Scrivia 22 gennaio 2016
Sesto San Giovanni 27 febbraio 2017
Taranto 2 dicembre 2014, 9 marzo 2016, 27 maggio 2017
Terni Papigno 24 febbraio 2016
Trieste 28 giugno 2016
Venezia Porto Marghera 27 novembre 2014
Bacino del Fiume Sacco 16 luglio 2015

3.2 Le posizioni espresse da alcuni interlocutori

La Commissione ha proceduto ad acquisire dati e informazioni da alcuni soggetti che operano in maniera ampia e qualificata nel settore delle bonifiche dei siti contaminati; nei documenti e nel corso di audizioni, sono stati forniti dati e manifestati orientamenti, che, pur da prospettive diverse, coincidono nell'evidenziare come il settore delle bonifiche dei siti contaminati abbia estremo rilievo sotto il profilo ambientale ed economico; e come l'approccio sin qui seguito, sia pure con un ceto maggiore impulso pratico nel più recente periodo, sia stato insoddisfacente sotto entrambi gli aspetti.

Un attore rilevante in diversi siti di interesse nazionale è Sogesid, società *in house* del Ministero dell'ambiente, di cui la Commissione ha audito, il 21 aprile 2015, il presidente e amministratore delegato, Marco Staderini, il direttore settore bonifiche, Enrico Brugiotti, Sogesid, la dirigente settore rifiuti Silvia Carecchio.

Il posizionamento della società è stato, in generale, così descritto: “per quanto riguarda le attività diverse che Sogesid deve assicurare, che sono quelle relative ai settori di intervento, più specificamente al ciclo idrico, al settore delle bonifiche, al settore dei rifiuti e al dissesto idrogeologico, la società intende posizionarsi in un ruolo di supporto all'autorità politica nella fase di pianificazione degli interventi. È la politica che sceglie la priorità degli interventi da fare. Noi dobbiamo essere nelle condizioni di fornire uno strumento che individui costi, tempi e risultati. In seguito, la politica sceglie il tipo d'intervento da attivare prioritariamente ai vari livelli in cui si esprime: nazionale, regionale o locale. Il secondo ruolo che la società può e deve svolgere al massimo livello è lo studio di fattibilità, il cosiddetto ‘progetto preliminare’. Si tratta del ruolo più delicato, perché richiede tutti gli approfondimenti tecnici, i sondaggi, le verifiche del suolo e tutte le condizioni per far sì che quell'ipotesi diventi un'effettiva possibilità di realizzare l'opera. Da quel momento si parte con una progettazione esecutiva e definitiva, che viene affidata al mercato, ovvero alle migliori risorse scientifiche del Paese risultate vincitrici di una gara pubblica (...) La società ha la possibilità – questa è una scelta che verrà fatta di volta in volta – di funzionare da stazione appaltante. La stazione appaltante è particolarmente importante nel settore delle bonifiche e forse richiederebbe un supporto normativo che consenta di gestire meglio le problematiche connesse alle bonifiche”.

La Commissione ha inteso verificare, durante l'approfondimento relativo alle bonifiche dei siti di interesse nazionale, il tipo di attività svolta dall'Istituto superiore di sanità, che ha trasmesso la documentazione relativa ai siti contaminati sui quali l'Istituto ha espresso pareri o prodotto relazioni¹⁸.

Si tratta di un quadro ampio di contributi scientifici che conferma il possibile ruolo chiave dell'Istituto laddove esso garantisca obiettive conoscenze agli attori istituzionali, ai soggetti privati coinvolti e alla generalità dei cittadini, a condizione che esse vengano offerte da una posizione di indipendenza.

¹⁸ Doc. 595/1-4

Quanto al mondo imprenditoriale e alle sue rappresentanze, la Commissione ha acquisito informazioni da Confindustria e Federchimica, nonché da ENI, presente in 17 siti di interesse nazionale¹⁹, principalmente in forza del trasferimento all'azienda pubblica, tra gli anni '80 e gli anni '90, di diverse realtà aziendali in crisi che in quei siti avevano insediato attività imprenditoriali ad elevato impatto ambientale²⁰.

Si colloca in questo contesto Syndial SpA, società del gruppo ENI dedicata esclusivamente al risanamento ambientale, e a tale scopo costituita nel 2003 con l'obiettivo di diventare progressivamente il centro di competenza ENI nel campo del risanamento ambientale "offrendo un servizio integrato che include tutte le fasi di un intervento di bonifica fino all'individuazione di soluzioni sostenibili di recupero e valorizzazione delle aree post-intervento"²¹.

Nell'audizione congiunta del 1° aprile 2015 di Salvatore Sardo, rappresentante di Eni quale *chief refining & marketing and chemicals officer*, e di Giovanni Milani, amministratore delegato di Syndial²², è stato fornito un inquadramento dell'attività di ENI, con le componenti *upstream*, di esplorazione, *midstream*, trasporto e vendita a grandi clienti dei prodotti, *downstream*, produzione e vendita di carburanti, di prodotti chimici, commercializzazione di gas ed energia.

La dimensione dell'impegno economico del gruppo per le bonifiche dei siti di interesse nazionale è stata riferita nei seguenti termini: "dal 2002 al 2014 ENI ha sostenuto oneri per 2,8 miliardi di euro (...) Sulla base delle nostre migliori stime, negli anni a venire [sino al 2018] per portare a termine tutti i progetti a carico nostro, prevediamo di spendere altri 2,4 miliardi di euro"²³.

Va peraltro rilevato che queste somme sono in parte destinate al mantenimento dell'esistente, in attesa di definizione amministrativa dei procedimenti, oltre che alle attività di effettivo e finale risanamento, come si deduce da altra affermazione del rappresentante di ENI: "le lungaggini [sono] imputabili al fatto che in conferenza dei servizi si ottiene un orientamento, poi si torna sul territorio e il comune o la provincia o la regione non sono d'accordo sulla decisione assunta a livello di ministero, ci impediscono purtroppo di partire con l'attività di bonifica vera e propria; di conseguenza dobbiamo mantenere i TAF, i trattamenti di acqua di falda, o altre attività di vigilanza e di attenzione ai siti, che già da sole costano ad ENI circa 100 milioni di euro l'anno. Questo serve a farvi capire quanto tutto questo sistema sia particolarmente oneroso".

La visione di Syndial è stata sintetizzata in termini di approccio generale al tema del "senso" della bonifica dei siti contaminati con un passato industriale: "l'attività di bonifica (...) dovrebbe essere un ponte che traghetta da un'attività non più economicamente sostenibile a una nuova vita per quelle aree. Sulla nuova vita si può

¹⁹ La società è altresì presente in oltre 80 siti di interesse regionale e ha aperti oltre 900 procedimenti di bonifica 500 dei quali per i punti vendita di carburante, nell'ambito di una rete nazionale di circa 3.500 stazioni.

²⁰ Provengono da SIR Rumianca Porto Torres e Pieve Vergonte; da Montedison e Montedison agricoltura Porto Marghera, Priolo, una parte di Gela, Brindisi, Manfredonia, Mantova, Crotone; da Bormia, l'Acna di Cengio

²¹ Doc. n. 316/1; come ha chiarito in audizione l'amministratore delegato Giovanni Milani, "è la società nata all'interno di ENI ereditando da Enichem i siti che non avevano un futuro da un punto di vista industriale".

²² Accompagnati da Stefano Meloni, responsabile rapporti con il Parlamento e la pubblica amministrazione centrale, Massimo Caprara, responsabile ufficio stampa locale; per la Syndial da Enrica Barbaresi, responsabile dei rapporti istituzionali.

²³ La maggior parte di queste risorse è gestita da Syndial, come è stato precisato dall'amministratore delegato della società: "i progetti già approvati che sono in corso di realizzazione ammontano a poco meno di 1,5 miliardi. Se ricordate, quelli di ENI sono 1,7 miliardi, quindi sostanzialmente siamo la parte rilevante. Abbiamo progetti in istruttoria per circa 400 milioni euro e interventi in corso di progettazione che stimiamo per circa 500 milioni".

discutere: può trattarsi di nuova attività industriale o attività di altro genere, ma è comunque un ponte che ci porta a quello. Se fatta correttamente, ha evidentemente una valenza ambientale, perché toglie le sorgenti di contaminazione dai siti. Ha un'importanza sociale perché, comunque, sono attività che abbiamo visto avere una ricaduta importante in termini economici sul territorio, e quindi può fare da volano per l'occupazione transitoria verso le nuove attività economiche e, se fatto correttamente ci consente di portare tecnologia, fare dell'innovazione e consentire di far crescere l'imprenditoria locale, dove risiede anche il valore economico. Purtroppo, invece, spesso l'attività di bonifica viene colta come un'attività di espiazione”.

La chiave di lettura, suggerita sulla base di altre esperienze europee, in particolare quella tedesca è quella del passaggio il più possibile rapido dall'abbandono dell'attività produttiva alla riqualificazione del sito attraverso una progettualità immediata che ponga al centro le modalità di riuso.

Come gli auditi hanno ricordato, sullo sfondo dell'interlocuzione con la pubblica amministrazione centrale e locale e delle concrete attività svolte, da svolgere e da progettare nei siti, stanno le richieste di danno ambientale, che, in situazioni di enorme complessità tecnica e storica, assumono dimensioni rilevanti e generano percorsi difensivi delle aziende che si riverberano sul raggiungimento dei risultati attesi: sul punto si ritornerà nel capitolo conclusivo della presente relazione.

Il 17 gennaio 2017 la Commissione ha nuovamente audito gli stessi soggetti, rappresentati da Luca Cosentino, responsabile ENI Progetto Italia, e da Vincenzo Maria Larocca, amministratore delegato di Syndial²⁴: il tema è stato in questo caso la presentazione del “Progetto Italia” di ENI, frutto di una visione più complessiva sulla transizione energetica in Italia, ma che potrà in prospettiva riguardare anche i siti di interesse nazionale in cui la società è presente, individuati come *asset* su cui lavorare con Syndial in vista di potenzialità di riconversione (ad esempio per impianti di generazione di energia da fonti rinnovabili²⁵).

E' interessante notare come, nel corso dell'audizione del 17 gennaio 2017, sulla base delle domande provenienti dalla Commissione, il tema sia stato legato a quelli del consumo di suolo e del riflesso sul quadro amministrativo e normativo dello sviluppo tecnologico: in particolare ipotizzando che progetti integrati di recupero e insediamento di tecnologie avanzate per nuovi usi dei siti dismessi possano essere gestiti dal punto di vista delle autorizzazioni e dei controlli in forma unica rispetto ai progetti relativi alle bonifiche²⁶.

²⁴ Accompagnati da Patrick Monino, vicepresidente *Greenfield Initiatives* ENI, da Enrica Barbaresi, responsabile collegamento relazioni istituzionali Syndial, da Stefano Meloni, *senior vicepresident* rapporti col Parlamento e organismi di governo, da Angelo Grimaldi, *manager* rapporti con il Parlamento e organismi di governo, e da Filippo Cotalini, ufficio stampa *exploration, upstream and technical activities* ENI.

²⁵ Gli auditi hanno dichiarato che la “fase 1” del progetto prevede tra l'altro l'installazione di una serie di impianti di tipo fotovoltaico nei siti di Porto Torres, Priolo e Manfredonia; come è stato precisato “la scelta del fotovoltaico come tecnologia rinnovabile è, in questa prima fase, legata in particolare alla necessità di dare da subito materialità al nostro progetto [...] impianti di altro tipo, come di biomasse o l'eolico, richiedono molto più tempo. Noi volevamo dare un segnale molto chiaro sia al territorio sia alle istituzioni che il programma è serio, vogliamo fare gli investimenti [...] Nella fase 2 implementeremo nuove tecnologie, anche sviluppate da noi, tecnologie proprietarie, e quindi si avrà un contenuto sicuramente più complesso e interessante dal punto di vista tecnologico”.

²⁶ Si noti che un riferimento specifico al consumo di suolo – e al disegno di legge sul contenimento del consumo di suolo (AC 2039), allora in corso di esame, approvato alla Camera il 12 maggio 2016 ma non esaminato in tempo utile dal Senato – era stato fatto nell'audizione del 2 luglio 2015 dai rappresentanti di Federchimica, i quali ritenevano auspicabili interventi in normativi in materia di bonifiche in “coordinamento con il disegno di legge sul consumo del suolo, che effettivamente, pur dando delle normative molto stringenti per il consumo di suolo, che per certi versi possono essere un po' preoccupanti per il settore industriale, non danno una visione sull'utilizzo dei *brownfield*, che invece sarebbe un tema

Nella sua qualità di attore di rilievo nei siti di interesse nazionale, Syndial ha corrisposto a una sollecitazione della Commissione fornendo l'elenco delle imprese presenti nell'Albo fornitori qualificati di ENI SpA nelle categorie merceologiche: ingegneria ambientale/studi di impatto ambientale; realizzazione e gestione impianti TAF; bonifica suoli, segnalando che lo stato di qualifica dei fornitori è soggetto a monitoraggio ed aggiornamento continuo; e l'elenco delle imprese che impegnate in attività di bonifica presso siti di Syndial, ENI e società controllate sul territorio italiano relative a quelle categorie²⁷.

Sempre in termini di approccio generale al tema, Confindustria, in una nota trasmessa alla Commissione il 25 ottobre 2016²⁸ ha ricordato come già nel 2015, con l'Agenda per uno sviluppo industriale sostenibile, avesse individuato tra le priorità di *policy* e principali *driver* di sviluppo sui quali il sistema produttivo italiano può già vantare alcune posizioni di eccellenza su scala europea ed internazionale e che dovrebbero essere ulteriormente valorizzati con strumenti regolatori e finanziari quelli relativi alle bonifiche e al rilancio dell'attività economica/produttiva nei siti contaminati.

Una possibile evoluzione ritenuta rilevante è quella da un'"analisi di tipo normativo-procedurale" a una "valutazione dei risultati conseguiti dal punto di vista normativo-procedurale puntando tuttavia a un approccio multidisciplinare, anche agli aspetti tecnologici ed economico-finanziari".

Si ritiene dunque importante una "valutazione critica sugli elementi che incidono sui criteri di scelta delle tecnologie adottate nei SIN, in considerazione del rapporto costi-efficacia": ad esempio è sotto la lente di ingrandimento la scelta della scavo e smaltimento *ex situ*, con i relativi conseguenti impatti legati alla movimentazione e al trasporto del materiale, rispetto all'adozione di tecnologie *in situ*²⁹.

Secondo Confindustria un investimento complessivo di risanamento nelle aree pubbliche e industriali stimato in 9.701 milioni di euro realizzato in cinque anni "potrebbe comportare benefici per il sistema economico in termini di: attivazione di nuovi investimenti (+ 20 miliardi circa di produzione industriale); incremento occupazionale (+ 200.000 circa di ULA - unità lavorative annue); effetti positivi per le finanze pubbliche (+ 5 miliardi circa tra fiscalità generale diretta e indiretta e contributi sociali)".

L'approfondimento, già citato, svolto dalla Commissione sui poli chimici del "Quadrilatero del Nord" è stato occasione per l'audizione di Cesare Puccioni, presidente, e di Claudio Benedetti, direttore generale di Federchimica³⁰.

Dopo avere illustrato la via innovativa che negli ultimi anni la chimica italiana ha seguito³¹, il presidente di Federchimica ha reso noto che "per quanto riguarda gli

strettamente da legare al caso in cui si dice che non dobbiamo più consumare suolo vergine".

²⁷ Nota pervenuta il 30 maggio 2016 e acquisita come Doc. n. 1278/1-2.

²⁸ Doc. n. 1537/1-2.

²⁹ Il tema era stato affrontato anche dall'amministratore delegato di Syndial, Giovanni Milani, nell'audizione del 1° aprile 2015: "Sui costi di Germania e Italia, la differenza è sui tempi che incidono sul costo della gestione e non dal costo di bonifica. Quella che cambia è la modalità di approccio. In Italia, il costo è dato fondamentalmente dal prendere, scavare e portare via, quindi è dato dalla messa in discarica. In Germania, c'è un utilizzo molto più elevato di tecnologia di lavorazione *in situ*, che significa lavorazioni sul terreno, *soil washing*, trattamenti, che consentono un riutilizzo di parte del terreno. In Italia un progetto di bonifica avente queste caratteristiche è quello di Pieve Vergonte, il p.o.b. autorizzato prevede tra gli altri interventi il *soil washing in situ*, che consentirà di riutilizzare il riutilizzabile e di portare in discarica esclusivamente la parte inquinante. Altro progetto in linea con quanto esposto è quello di Porto Torres, che sta esaminando il Ministero di concerto con gli enti locali".

³⁰ Accompagnati da Gerardo Stillo, componente della giunta, e Alessandra Pellegrini, responsabile dell'area ambiente e sicurezza impianti

³¹ "Con 700 imprese chimiche che svolgono attività di ricerca in Europa, siamo secondi solo alla Germania. Ovviamente gran parte di queste sono piccole e medie imprese. Secondo l'Istat, in Italia l'83

interventi di risanamento, secondo le nostre stime effettuate per difetto, le imprese chimiche hanno speso oltre due miliardi di euro in interventi di bonifica tra il 2002 e il 2014, spese ingenti che forse potevano essere ottimizzate e, quindi, destinate ad altri interventi in campo ambientale, grazie a *iter* autorizzativi più snelli oppure all'approvazione di tecnologie di bonifica più innovative”.

Gli auditi sono tornati sul tema delle gestione dei procedimenti amministrativi sotto un ulteriore profilo, quello della disponibilità di risorse umane dedicate, ad alta specializzazione e diffuse, nell'ambito della pubblica amministrazione centrale e locale: “la questione delle competenze, non quelle stabilite per legge ma quelle delle persone dedicate, è sicuramente un grande tema. Se non c'è competenza, non c'è neanche autorevolezza. A volte manca un soggetto decisore che riesca a mettere insieme tutti i temi. Logicamente gli enti coinvolti sono numerosi e le conferenze di servizi sono sicuramente il luogo dove comporre tutti gli interessi, ma questa è una cosa tutt'altro che semplice. A volte ci vuole un soggetto autorevole – che potrebbe essere il Ministero dell'ambiente oppure si potrebbe valutare se è opportuno in alcuni casi rafforzare il ruolo delle regioni – che a un certo punto tiri le fila di tutte le considerazioni fatte e, in una visione strategica, inserita in una logica di pianificazione e valorizzazione del territorio, prenda delle decisioni. Infatti, per le aziende la cosa peggiore è aspettare e non avere dei tempi certi per l'approvazione dei documenti o dei progetti (...) non avere tempi certi per eventuali interventi e investimenti sul sito”.

3.3 I dati richiesti al Ministero dell'ambiente

Come si è visto nel § 3.1, la Commissione ha proceduto a numerose audizioni nell'ambito dell'approfondimento sulle bonifiche dei siti di interesse nazionale.

Lo stesso Ministro dell'ambiente, nel contesto di diverse audizioni a carattere più generale³², ha personalmente corrisposto alle necessità di inchiesta parlamentare fornendo informazioni destinate ad essere declinate in dati di maggior dettaglio che avrebbero dovuto provenire dalla direttrice generale della Direzione per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero: la presidenza della Commissione, avendo tuttavia rilevato carenze in ordine al contenuto delle audizioni svolte³³, il 17 gennaio 2017 ha indirizzato al Ministro dell'ambiente la richiesta di “realizzazione di un tavolo di lavoro tra funzionari dipendenti del Ministero dell'ambiente e quelli della Commissione con l'obiettivo di razionalizzare il flusso di informazioni tra i due organismi”.

Il Ministro concordava su questa necessità e veniva dunque costituito il tavolo, i cui lavori prendevano di seguito avvio; nel corso di una serie di riunioni e con scambio di informazioni, sono state determinate le metodologie utili e sono stati precisati i contenuti della documentazione da predisporre al fine di raggiungere il previsto obiettivo della Commissione di poter ottenere un quadro di informazioni che consentisse di delineare la situazione e di elaborare valutazioni e comparazioni sull'effettivo stato di avanzamento dei lavori di bonifica nei siti di interesse nazionale.

per cento del fatturato complessivo della chimica è realizzato da imprese innovative, con una media superiore a quella europea, comprendendo anche le tantissime piccole e medie imprese. valore aggiunto per addetto delle piccole e medie imprese chimiche è del 50 per cento superiore in Italia alla media dell'industria manifatturiera. Per quanto riguarda il rapporto con l'ambiente, rispetto al 1989 la chimica ha ridotto le emissioni inquinanti in atmosfera di circa il 95 per cento e del 65 per cento negli scarichi idrici”.

³² Svoltesi il 16 ottobre 2014, il 20 maggio 2015, il 26 gennaio 2016, il 14 luglio 2016, il 31 ottobre 2017

³³ Il 2 marzo 2016, il 26 maggio 2016, il 4 luglio 2016, il 14 luglio 2016, il 19 settembre 2016, il 2 febbraio 2017

Ciò sulla base dei dati e delle informazioni forniti da una fonte unica, istituzionale e responsabile delle proprie affermazioni di fronte al Parlamento.

L'esercizio della funzione di inchiesta parlamentare nell'ambito della valutazione dello stato di attuazione delle bonifiche può basarsi su indici diversificati: ve n'è peraltro uno per così dire "finale", rappresentato dalla restituzione agli usi legittimi di parte o di tutto il sito.

E' tuttavia possibile una visione differenziale, che tenga conto dell'incremento dei risultati finali e di eventuali fattori di accelerazione: tra i quali – ed è questo un ulteriore indice – assumono particolare rilevanza: sotto il profilo giuridico, il rapporto tra incidenza procedimentale ed esito provvedimento dell'attività amministrativa; sotto il profilo tecnico-scientifico, il rapporto fra attività ricognitive e attività operative nei siti.

Si può sin da ora affermare che un'efficiente attuazione delle bonifiche può passare attraverso la riduzione del numero di attività procedurali "per unità di prodotto" inteso come tale il provvedimento finale comportante la restituzione ad usi legittimi, o comunque il provvedimento conclusivo del procedimento, anche per quota percentuale del sito; e attraverso un aumento della misura delle attività operative (di messa in sicurezza, di bonifica) rispetto a quelle ricognitive (caratterizzazioni); nella complessità di indici e vicende sottesa a questa descrizione dell'attuazione delle bonifiche, un passaggio fondamentale è rappresentato dall'approvazione dei progetti, che impegna la responsabilità dell'amministrazione e dei soggetti che operano nei siti.

Dati questi elementi essenziali, una valutazione dello stato di attuazione delle bonifiche, che la Commissione ha deliberato di svolgere, quale compito previsto dalla legge e nell'ambito della propria funzione di inchiesta parlamentare, è suscettibile di essere schematizzata con riferimento a una serie di voci, da descrivere o quantificare, riguardanti stato e descrizione del sito, soggetti presenti o interessati, atti giuridici, attività materiali e risultati.

Di qui già descritta necessità di razionalizzare l'acquisizione delle informazioni provenienti dal Ministero dell'ambiente, con la modalità del comune lavoro di tavolo tecnico, i cui risultati consentono, come si vedrà nel seguito, di fornire al Parlamento e ai cittadini un quadro di quanto accaduto in questi anni e dello stato di attuazione delle bonifiche orientato in principalità a indicare possibili linee di utile sviluppo.

A proposito dell'interlocuzione strutturata con il Ministero dell'ambiente, resa necessaria, come detto, da talune lacune precedenti, va rilevato come vi sia stato un ritardo nella trasmissione dei dati elaborati secondo le indicazioni del tavolo tecnico comune – che ha causato una correlativa dilazione nella presentazione della relazione – apparentemente determinata dalla struttura ministeriale e tuttavia risolta, alla fine di dicembre 2017, dall'intervento del Ministro dell'ambiente³⁴.

³⁴ Di seguito il testo della lettera della presidenza della Commissione a cui il Ministro dell'ambiente ha dato riscontro facendo sì che la documentazione inserita nel § 4.1 venisse trasmessa alla Commissione: "faccio seguito alle lettere inviateLe da questa presidenza il 20 dicembre 2017 e il 9 novembre 2017. Al riguardo, a fronte della mancanza di riscontro alle reiterate richieste di questa Commissione parlamentare d'inchiesta, intendo ricostruire quanto avvenuto affinché Ella possa assumere i più opportuni provvedimenti. A fronte della piena e puntuale corrispondenza alle necessità di inchiesta parlamentare da Lei personalmente offerta nel corso delle diverse audizioni, non altrettanto la Commissione ha rilevato in ordine al contenuto delle pur numerose audizioni svolte dalla Direttrice generale dalla DG-STA di codesto Ministero. In conseguenza di ciò, dovendo la Commissione completare l'inchiesta assegnata dall'articolo 1, comma 2, lettera e), della Legge 7 gennaio 2014, n. 1, il presidente della Commissione *pro-tempore*, on. Alessandro Bratti, Le aveva indirizzato una lettera in data 17 gennaio 2017 con la quale chiedeva 'la realizzazione di un tavolo di lavoro tra funzionari dipendenti del Ministero dell'ambiente e quelli della Commissione con l'obiettivo di razionalizzare il flusso di informazioni tra i due organismi'. Grazie al Suo pronto e fattivo interessamento, Signor Ministro, la STA-UDG, con una e-mail trasmessa al vice capo di Gabinetto, dr.ssa Elena Lorenzini, e per conoscenza alla dottoressa Gaia Checcucci, all'ingegner Laura D'Aprile, alla signora Franca Nardi e alla dottoressa Maria Rita Sacchi, individuava in

Nel merito della metodologia elaborata per l'acquisizione dei dati, i partecipanti al tavolo tecnico hanno elaborato una scheda per l'organizzazione delle informazioni, con l'obiettivo di poter disporre di un quadro omogeneo, utile a elaborazioni di dati e comparazioni. Definiti in linea di massima i contenuti delle schede di sintesi da predisporre per ciascun SIN, al fine di verificare la fattibilità dell'elaborazione si è concordato di sperimentare l'attività con riferimento ad alcuni siti. Sono stati poi esaminati congiuntamente i contenuti delle schede elaborate per i siti campione, evidenziando le informazioni ritenute ridondanti o semplificabili; sono stati valutati i possibili contenuti cartografici da allegare alle schede; si è decisa quale data convenzionale di elaborazione iniziale delle schede nella parte relativa ai procedimenti il 13 dicembre 2012 (data di pubblicazione della relazione tematica nella XVI legislatura).

I contenuti delle schede sono stati quindi concordati con oggetti omogenei per ciascuno dei SIN, secondo uno schema omogeneo.

Sono state altresì definite le modalità di trasmissione degli elaborati da parte del Ministero e i contenuti cartografici, con due tipologie di elaborati: l'uno di inquadramento geografico generale in formato anche stampabile ed in scala grafica su base cartografica 1:25.000; l'altro in formato esclusivamente digitale con base cartografica con ortofoto e ove si definiscono il perimetro e il dettaglio dei soggetti presenti.

A fronte di una situazione in evoluzione, si è stabilita quale data di aggiornamento delle schede il 31 luglio 2017³⁵.

Le scelte metodologiche sono state finalizzate al fondamentale obiettivo di ottenere dati omogenei e comparabili, sia tra più siti che in progressione temporale: ritiene la Commissione di avere in tal modo prefigurato una modalità di possibile controllo sull'effettività dell'azione in materia di bonifiche dei siti di interesse nazionale.

quest'ultima la "referente della DG-STA per la partecipazione al tavolo di lavoro". Dopo una serie di contatti preliminari con i funzionari e i consulenti della Commissione si è svolta la prima riunione il 23 maggio 2017, ad esito della quale il presidente della Commissione *pro-tempore*, on. Alessandro Bratti, ha scritto al Capo di Gabinetto, dottor Raffaele Tiscar (all. 5), rappresentandogli il proficuo avvio del tavolo di lavoro con la prospettiva di completarne le attività entro il 31 luglio 2017. Ulteriori riunioni si sono svolte il 16 giugno 2017 e il 20 luglio 2017, nel corso delle quali sono stati precisati i contenuti della documentazione da predisporre al fine di raggiungere il previsto obiettivo di consentire alla Commissione di poter disporre di un quadro di informazioni che consentisse elaborazione di dati e comparazioni sull'effettivo stato di avanzamento dei lavori di bonifica nei siti di interesse nazionale. Alla luce delle necessità istruttorie emerse nel corso di queste riunioni tecniche e della opportunità di stabilire una più ravvicinata data di aggiornamento della documentazione, è stata concordata una successiva data di consegna degli elaborati. Il 9 novembre 2017, a elaborazione conclusa ma non ancora trasmessa a questa Commissione, il presidente della Commissione *pro-tempore*, on. Alessandro Bratti, Le ha scritto una lettera, indirizzata per conoscenza al Capo di Gabinetto, dottor Raffaele Tiscar, per elogiare "il lavoro svolto dalla (...) dottoressa Sacchi", esprimendo l'auspicio di ricevere gli esiti dell'attività e dunque la documentazione prodotta "in tempi celeri e comunque utilmente per la predisposizione della relazione". In assenza di qualsiasi riscontro, nonostante contatti per le vie brevi tra gli uffici, Le ho inviato, lo scorso 20 dicembre, un'ulteriore lettera - anch'essa indirizzata per conoscenza al Capo di Gabinetto, dottor Raffaele Tiscar - per chiederLe di voler consegnare la documentazione in questione al personale di questa Commissione. In data 22 dicembre 2017 gli incaricati della Commissione si sono recati presso l'Ufficio di Gabinetto di codesto Ministero per il ritiro della documentazione che però non è stata consegnata in quanto, come verbalizzato da un componente della Segreteria del Capo di Gabinetto, "allo stato la richiesta è stata inoltrata alla competente direzione Salvaguardia del territorio e delle acque che non ha ancora dato riscontro". Non Le sfuggirà, Signor Ministro, che le condotte sopra descritte hanno impedito lo svolgimento di compiti istituzionali della Commissione, vanificando un lavoro svolto di concerto tra i due organismi sulla base di reciproco affidamento, che pure aveva prodotto esiti apprezzabili."

³⁵ La data era commisurata al termine previsto per la redazione dei documenti, concordato per l'ottobre del 2017; come si è detto sono seguiti ritardi nella trasmissione degli elaborati che hanno prodotto un correlativo ritardo sui tempi previsti di presentazione della Relazione.

Nel § 4.1 sono riportate le informazioni relative ai singoli siti di interesse nazionale, e nel § 4.2 delle tabelle riassuntive, un'elaborazione di dati e una sintesi valutativa.

4. La situazione dei singoli siti di interesse nazionale

4.1 Schede

Sono di seguito riportate le schede di sintesi sulla situazione dei singoli siti di interesse nazionale.

Ciascuna scheda, redatta in base all'impostazione metodologica descritta nel § 3.3 ed elaborata nel tavolo di lavoro promosso dalla Commissione, è introdotta da un frontespizio-indice che riporta altresì le attività conoscitive svolte dalla Commissione in relazione a quel sito; è seguita dalla carta, generalmente 1:25.000, di inquadramento generale del sito e dalla stampa dell'elenco dei documenti acquisiti dalla Commissione e relativi al sito, di fonte non governativa, costituenti integrazione e riscontro delle informazioni fornite dal Ministero dell'ambiente.

BALANGERO

Piemonte

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

sopralluoghi

23 gennaio 2016

audizioni

in missione

22 gennaio 2016:

- Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ivrea, Giuseppe Ferrando.
- Audizione del direttore generale di ARPA Piemonte, Angelo Robotto.

in sede

25 maggio 2016

- Audizione del presidente della regione Piemonte, Sergio Chiamparino, e di Alberto Valmaggia, assessore all'ambiente della regione Piemonte

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “BALANGERO”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	Il Sito di Interesse Nazionale di Balangero è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dalla Legge n. 426/1998. L'area all'interno del perimetro, definito dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000, comprende un territorio di circa 314 ha e ricade all'interno dei Comuni di Balangero e Corio in provincia di Torino.
Nomina Commissario Straordinario	Per il S.I.N. in esame non sono stati nominati Commissari di Governo
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N.	Oltre alla presenza naturale sono presenti elevate quantità di amianto in tutto il sito derivanti dall'attività mineraria come ad esempio gli sterili e i fanghi. Anche gli ex stabilimenti e i materiali ferrosi all'interno risultano contaminati da amianto.
Danno ambientale (cfr. punto 4)	Nell'ambito del procedimento di bonifica in corso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è emerso un grave stato di contaminazione dei suoli da amianto
Conferenze di Servizi (vedi cfr. punto 5)	Sul sito sono state svolte n. 10 Conferenze di Servizi istruttorie e n. 9 Conferenze di Servizi decisorie.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N.	<i>Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato:</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 100 % circa; ▪ aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 16% circa; ▪ aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 5 % circa.
Elenco dei soggetto pubblici e privati territorialmente competenti (vedi cfr. punto 7) con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata	L'intero SIN è di proprietà della RSA srl società in house della Regione Piemonte.
Gestione finanziaria	Totale risorse destinate al Sito € 39.572.416,50, di cui € 37.322.416,50 stanziati dal Ministero dell'Ambiente.

1. Inquadramento del S.I.N.

Il Sito di Interesse Nazionale di Balangero è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dalla Legge n. 426/1998. L'area all'interno del perimetro, definito dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000, comprende un territorio di circa 314 ha e ricade all'interno dei Comuni di Balangero e Corio in provincia di Torino. Il sito è costituito dall'ex miniera di Amianto che, negli anni di attività (tra gli anni 20 e gli anni 80), si poneva tra i primi posti tra produttori di amianto al mondo. Nel sito è presente un laghetto originatosi dalle attività di cava e delle discariche lapidee. Sono inoltre presenti anche gli stabilimenti connessi all'attività mineraria. Attualmente l'area è di proprietà della RSA srl, società in house della Regione Piemonte.

5. Conferenze di Servizi

Conferenza di Servizi	Data
Decisoria	30.05.2000
Decisoria	06.04.2001
Istruttoria	08.01.2003
Istruttoria	05.01.2005
Istruttoria	06.12.2005
Decisoria	23.03.2006
Istruttoria	26.09.2007
Decisoria	06.11.2007

Istruttoria	16.12.2009	
Decisoria	27.05.2011	
Istruttoria	15.03.2011	
Decisoria	27.05.2011	
Conferenza di Servizi	Data	Ordine del giorno
Istruttoria	19.12.2012	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato di attuazione degli interventi di MISE, caratterizzazione e bonifica sul sito di interesse Nazionale di Balangero, nonché stato di attuazione dell'accordo di programma del 18.12.2007; 2. Risultati dei rapporti di monitoraggi ambientale anni 2011, 2012 trasmessi da R.S.A. s.r.l.; 3. Elaborato integrativo al progetto preliminare per il completamento degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulica per la messa in sicurezza di emergenza della discarica lapidea lato Balangero” trasmesso da RSA S.r.l. con nota 312 del 25/06/2012 e acquisito al prot. MATTM n. 19545/TRI del 04/07/2012; 4. “Progetto operativo per la messa in sicurezza permanente e installazione impianti fotovoltaici quale stralcio operativo e lotto 1a del completamento degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulica della discarica lapidea lato Balangero”, trasmesso da RSA S.r.l. con nota prot n. 142 del 28/12/2011 e acquisito al prot. MATTM n. 184/TRI del 09/01/2012; 5. “Progetto esecutivo di messa in sicurezza di emergenza- corpo b frantumatori ” trasmesso da RSA con nota prot. n. 534 del 28/12/2011 (prot. MATTM 185/TRI del 09/01/2012); 6. “Progetto preliminare per la bonifica e demolizione corpo g e corpo centrale (corpi c, d, e, f)”, trasmesso da Salpa S.r.l. con nota prot n. 29/12 del 19/01/2012 e acquisito al prot. MATTM n. 2379/TRI del 01/02/2012; 7. “Progetto definitivo di asfaltatura rete viaria del sito – 1° lotto funzionale tratto a-a ” trasmesso da RSA con nota prot. n. 287 del 12/06/2012 (prot. MATTM 10373/TRI del 12/04/2012); 8. “Progetto preliminare di bonifica vasche e bacini di decantazione e messa in sicurezza permanente dei fanghi”, trasmesso da RSA S.r.l. con nota prot n. 142 del 23/05/2014 e acquisito al prot. MATTM n. 17718/TRI del 15/06/2012; 9. Relazione tecnica interventi di MISE del dissesto alla base della discarica Fandaglia lato Corio, trasmesso da RSA S.r.l. con nota 292 del 15/06/2012 e acquisito al prot. MATTM n. 19054/TRI del 28/06/2012; 10. “Progetto definitivo dell'edificio “Pinetina” trasmesso da RSA con nota prot. n. 367 del 20/07/2012 (prot. MATTM 22702/TRI del 02/08/2012); 11. Varie ed eventuali
Decisoria	12.04.2013	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stato di attuazione degli interventi di MISE, caratterizzazione e bonifica sul sito di interesse Nazionale di Balangero, nonché stato di attuazione dell'accordo di programma del 18.12.2007; 2. Risultati dei rapporti di monitoraggi ambientale anni 2011, 2012 trasmessi da R.S.A. s.r.l.; 3. Elaborato integrativo al progetto preliminare per il completamento degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulica per la messa in sicurezza di emergenza della discarica lapidea lato Balangero” trasmesso da RSA S.r.l. con nota 312 del 25/06/2012 e acquisito al prot. MATTM n. 19545/TRI del 04/07/2012; 4. “Progetto operativo per la messa in sicurezza permanente e installazione impianti fotovoltaici quale stralcio operativo e lotto 1a del completamento degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulica della discarica lapidea lato Balangero”, trasmesso da RSA S.r.l. con nota prot n. 142 del 28/12/2011 e acquisito al prot. MATTM n. 184/TRI del 09/01/2012; 5. “Progetto esecutivo di messa in sicurezza di emergenza- corpo b frantumatori ” trasmesso da RSA con nota prot. n. 534 del 28/12/2011 (prot. MATTM 185/TRI del 09/01/2012); 6. “Progetto preliminare per la bonifica e demolizione corpo g e corpo centrale (corpi c, d, e, f)”, trasmesso da Salpa S.r.l. con nota prot n. 29/12 del 19/01/2012 e acquisito al prot. MATTM n. 2379/TRI del 01/02/2012; 7. “Progetto definitivo di asfaltatura rete viaria del sito – 1° lotto funzionale tratto a-a ” trasmesso da RSA con nota prot. n. 287 del 12/06/2012 (prot. MATTM